

Spese familiari più leggere col sostegno dell'Ebce



Il salasso d'estate

I campi scuola minano i bilanci



Lait al fianco del tributaristi

Finita la scuola bambini e ragazzi esultano, i genitori invece molto meno. Dove tenere i figli se i genitori lavorano? Archiviata l'epoca della mamma casalinga, da giugno a settembre si apre un vuoto che padri e madri non sanno come colmare e certo non bastano le ferie. Se la scuola è già un ricordo, tre mesi di vacanza rischiano di trasformarsi in un vero e proprio percorso a ostacoli per genitori costretti a destreggiarsi tra turni di lavoro e figli da controllare. E allora via con la pianificazione settimanale tra disponibilità dei nonni, ricerche di baby sitter, campi scuola e altre scelte che hanno ovviamente un costo per le famiglie. Presso i Ced, i tributaristi, le società tra professionisti, avanza l'azione del welfare contrattuale attraverso l'attività di Ebce, Ente bilaterale nazionale dei Ced, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, che, rispondendo con efficacia alle istanze dei propri dipendenti, contribuisce ad alleviare le spese per le famiglie che durante i mesi estivi si vedono obbligate ad adottare la soluzione dei campi scuola, anche a causa di un impegno della politica pubblica pressoché assente in quest'ambito. La corsa ai campi estivi, dunque, è in atto: dal nuoto al tennis, dal disegno alla musica fino ai corsi di vela, equitazione e cucina per i piccoli chef. Il business dei campi scuola estivi che alimenta un ricco e caotico mercato, florido di offerte per i circa nove milioni e mezzo di potenziali «clienti» tre-sedici anni, anche per il 2017 registra un trend positivo. Per molte famiglie il campo estivo è una scelta quasi obbligata; i tempi e gli impegni dei corsi variano molto: è possibile stimare un costo medio di 200 euro a settimana. A conti fatti le famiglie italiane con bambini da 3 a 11 anni spenderanno almeno 350 mln di euro per questa voce, che incide notevolmente sui bilanci familiari.

«Tali spese», sottolinea Giancarlo Badalin, vice presidente di Ebce, «mettono a dura prova i bilanci delle famiglie già in forte crisi: basti pensare che il loro potere di acquisto dal 2008 è diminuito

di oltre il 13,4%, a fronte di un sistema pubblico di sostegno al reddito sempre più latitante». Un modo per ridurre il peso del caro famiglia esiste. Presso i Ced, i tributaristi, le società tra professionisti e gli studi professionali non ordinistici le spese diventano più leggere grazie al sostegno dell'Ebce, l'Ente bilaterale nazionale per i dipendenti da centri elaborazione dati,

costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, che ha introdotto un contributo per i dipendenti Ced i cui figli frequentano campi scuola estivi nei mesi di giugno, luglio e agosto. Il contributo copre fino al 50% della spesa sostenuta, fino a un massimo di 200 euro.

unitamente ad altre categorie professionali. Lait aderisce a Confterziario (Confederazione nazionale del terziario e della piccola impresa) che riunisce, sotto varie sigle sindacali, i professionisti senz'albo e, proprio con l'assistenza di Confterziario nel maggio 2012 ha aderito insieme ad Assoced e all'Ugl Terziario al rinnovo del «Ccnl per i dipendenti di Centri elaborazione dati (Ced), dei Tributaristi, delle Società tra professionisti costituite ai sensi dell'art. 10, L. n. 183/2011, degli Studi di professionisti non organizzati in ordini e collegi e delle Agenzie di servizi per il disbrigo di pratiche amministrative»: il primo testo contrattuale a recepire le novità normative relative alle professioni non regolamentate e registrato nell'archivio dei contratti presso il Cnel in data 28 maggio 2012. Grazie al sostegno di Confterziario, Lait ha avuto la possibilità di affrontare, con i risultati oggi noti, l'annosa questione delle professioni definite «emergenti», facendo parte, fin dalla sua nascita, della Commissione UNI, che ha definito le linee guida per la certificazione UNI dei tributaristi, approfondendo la tematica sia sul fronte nazionale che su quello europeo. Lait ha da sempre sostenuto la categoria dei tributaristi e più in generale quella dei professionisti non organizzati in ordini e collegi nella battaglia istituzionale/politica per il riconoscimento all'interno del Ddl del lavoro autonomo di tutte le istanze di natura fiscale, previdenziale e di welfare, necessari a dare pieno riconoscimento a un segmento produttivo del Paese che tra il 2009 e il 2016 è cresciuto del 28% (fonti Istat e Inps). «La recente approvazione del Ddl lavoro autonomo, infatti rappresenta un atto di progresso ed equità nei confronti dei numerosi professionisti italiani». È quanto afferma Paolo Frighetto, Presidente di Lait, il quale evidenzia che la nuova misura, approvata lo scorso 10 maggio dal Senato, rappresenta una reazione alle drastiche trasformazioni economiche e del mercato del lavoro degli ultimi anni che, combinate all'assenza di una disciplina organica, soprattutto per quanto riguarda i sistemi di tutela e welfare, hanno determinato un significativo indebolimento della categoria dei lavoratori autonomi.

Posessore di una competenza arricchita negli anni, il consulente tributario è un professionista esperto in materia tributaria, fiscale, economica e societaria che, grazie alle sue abilità e conoscenze, funge da principale intermediario e garante nei confronti dello Stato. Lait, Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali, è da sempre al fianco dei tributaristi con l'attività di numerose strutture organizzate presenti su tutto il territorio nazionale, al servizio di migliaia di professionisti del settore. I Tributaristi trovano in Lait informazione, rappresentanza degli interessi, rapporto con le istituzioni e con le controparti, formazione, servizi personalizzati indispensabili per nascere, crescere e competere in un mercato in continua evoluzione. Lait consente infatti ai tributaristi associati di svolgere l'attività di assistenza fiscale e tributaria mettendo a loro disposizione tutti gli strumenti necessari per tutelare al meglio gli interessi dei contribuenti ma anche dell'Erario. Nell'ambito dello svolgimento dell'attività fiscale, per esempio, Lait ha la possibilità di fornire il servizio di apposizione dei visti di conformità sui crediti tributari (Iva, Ires/Irpef, Irap ecc..) e sui crediti maturati attraverso le dichiarazioni dei redditi ai sensi all'art. 3 dl n.50/2017. Al fine di limitare gli abusi che nel tempo si sono verificati attraverso l'istituto della compensazione, nato per facilitare l'estinzione del debito tributario, il dl n.50/17 ha previsto la riduzione da € 15.000 a € 5.000 del limite annuo di utilizzo dei crediti tributari in compensazione oltre il quale è previsto il visto di conformità. Questo è solo uno degli esempi in cui la professionalità di una associazione come Lait è chiamata in causa per garantire il massimo della regolarità e della trasparenza nell'ambito dell'assistenza fiscale e tributaria. Ed è proprio la professionalità che contraddistingue lo svolgimento delle attività che ha consentito al Lait di crescere e rafforzare nel tempo la sua presenza sul territorio. Merito di Lait, infatti, iscritta all'elenco delle professioni non regolamentate tenuto dal Cnel al numero 66/4, è quello di aver sottoscritto per prima il contratto nazionale di riferimento del settore con riferimento al codice attività 69.20.13,

bambini dei campi scuola estivi è uno degli asset del piano di assistenza sociale lanciato dall'Ebce sin dal 2009, per venire incontro alle esigenze delle famiglie che hanno figli in età scolare e ogni anno devono fare i conti con i tre mesi di chiusura estiva delle scuole, prevista dal calendario scolastico italiano. Anche in questo ambito il welfare contrattuale assume un ruolo di ammortizzatore sociale fondamentale per il sistema Paese e l'Ebce conferma la sua funzione di sostegno, anche economico, nei confronti dei suoi iscritti. «È opinione diffusa e confermata anche da autorevoli ricerche socio-economiche che il budget destinato alle spese legate ai figli è quello che, dopo l'assistenza sanitaria, incide maggiormente nel bilancio familiare», afferma Giancarlo Badalin, «e noi, nell'ambito del welfare contrattuale, attraverso l'Ebce e il Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced e delle Pmi, puntiamo a estendere quelle tutele essenziali che altrimenti graverebbero solo sulle famiglie. Titolari e dipendenti di Centri elaborazione dati, tributaristi, società tra professionisti e Studi professionali non ordinistici hanno colto la vera natura delle prestazioni erogate dai due enti, che rappresentano uno strumento di compensazione salariale estremamente efficace per fronteggiare la spesa delle famiglie. In questi ultimi tre anni abbiamo messo in atto una politica attenta alle problematiche sociali dei nuclei familiari e continueremo a farlo perché gli enti bilaterali di origine negoziale saranno sempre più chiamati a intervenire per colmare le lacune della spesa sociale. Nonostante le difficoltà che non lasciano scampo ad alcun settore lavorativo, la nostra visione del welfare ci spinge a essere sempre più vicini ai bisogni dei nostri dipendenti soprattutto quando si tratta di conciliare vita e lavoro».



Il rimborso parziale delle spese sostenute dai dipendenti dei Ced per la frequenza dei

campi scuola estivi è uno degli asset del piano di assistenza sociale lanciato dall'Ebce sin dal 2009, per venire incontro alle esigenze delle famiglie che hanno figli in età scolare e ogni anno devono fare i conti con i tre mesi di chiusura estiva delle scuole, prevista dal calendario scolastico italiano. Anche in questo ambito il welfare contrattuale assume un ruolo di ammortizzatore sociale fondamentale per il sistema Paese e l'Ebce conferma la sua funzione di sostegno, anche economico, nei confronti dei suoi iscritti. «È opinione diffusa e confermata anche da autorevoli ricerche socio-economiche che il budget destinato alle spese legate ai figli è quello che, dopo l'assistenza sanitaria, incide maggiormente nel bilancio familiare», afferma Giancarlo Badalin, «e noi, nell'ambito del welfare contrattuale, attraverso l'Ebce e il Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced e delle Pmi, puntiamo a estendere quelle tutele essenziali che altrimenti graverebbero solo sulle famiglie. Titolari e dipendenti di Centri elaborazione dati, tributaristi, società tra professionisti e Studi professionali non ordinistici hanno colto la vera natura delle prestazioni erogate dai due enti, che rappresentano uno strumento di compensazione salariale estremamente efficace per fronteggiare la spesa delle famiglie. In questi ultimi tre anni abbiamo messo in atto una politica attenta alle problematiche sociali dei nuclei familiari e continueremo a farlo perché gli enti bilaterali di origine negoziale saranno sempre più chiamati a intervenire per colmare le lacune della spesa sociale. Nonostante le difficoltà che non lasciano scampo ad alcun settore lavorativo, la nostra visione del welfare ci spinge a essere sempre più vicini ai bisogni dei nostri dipendenti soprattutto quando si tratta di conciliare vita e lavoro».



Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondo easi.it

Web: www.ccnlced.it